



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sullo schema di decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per gli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali – 2023.**

Rep. atti n. 96/CU del 26 luglio 2023.

### LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 luglio 2023:

**VISTA** la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

**VISTO** l'articolo 1, comma 593, della sopracitata legge, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane”, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;

**VISTO** il comma 595, del citato articolo 1 della suddetta legge, il quale prevede che gli stanziamenti del “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane” siano ripartiti, quanto alla quota destinata agli interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie; quanto agli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 dicembre 2022, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, dal quale risulta che per l'anno finanziario 2023 la dotazione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane è pari a 209.506.475,00 euro;

**VISTA** la nota DAR n. 16647 del 17 luglio 2023, con la quale è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI ed all'UPI, nonché alle amministrazioni statali interessate, lo schema di decreto in oggetto, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 20 luglio 2023;

**CONSIDERATO** che in data 19 luglio 2023 la Commissione affari istituzionali e generali - politiche per la montagna della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso osservazioni relative allo schema di decreto in oggetto, acquisite, in pari data, al prot. DAR n. 17043 e diramate a tutte le amministrazioni interessate con nota prot. DAR n. 17053 del 20 luglio 2023;

**CONSIDERATO** che, all'esito della riunione tecnica del 20 luglio 2023, l'UPI ha trasmesso emendamenti allo schema di decreto in oggetto, acquisiti, in pari data, al prot. DAR n. 17092 e diramati alle amministrazioni interessate, sempre in data 20 luglio 2023, con nota prot. DAR n. 17097;



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**VISTA** la nota prot. DAR n. 17171 del 20 luglio 2023, con la quale è stato diramato a tutte le amministrazioni coinvolte lo schema di decreto in oggetto, aggiornato agli esiti della riunione tecnica svoltasi in pari data e alle osservazioni ricevute;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 17183 del 21 luglio 2023, con la quale sono stati trasmessi a tutte le amministrazioni interessate i dati richiesti dalle Regioni e dagli enti locali nel corso della riunione tecnica del 20 luglio 2023;

**CONSIDERATO** che nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa, con la richiesta al Governo di valutare l'istituzione di fondi dedicati per superare il divario sociale, territoriale e infrastrutturale delle aree interne e disagiate e a rischio spopolamento nonché per far fronte al dissesto idrogeologico ed alle conseguenze del terremoto, in particolare per i territori dell'Italia centrale. Le Regioni hanno altresì chiesto al Governo l'accoglimento delle proposte emendative e osservazioni riportate nel documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (Allegato 1);
- l'ANCI ha espresso avviso favorevole all'intesa, chiedendo al Governo l'impegno a rivedere il criterio "montani600", da cui emerge una discrepanza tra le aree alpine e quelle appenniniche, ed evidenziando che mancano i criteri in base ai quali le Regioni devono selezionare i progetti dei Comuni;
- l'UPI ha espresso avviso favorevole all'intesa con riferimento al testo licenziato dal gruppo tecnico;

**CONSIDERATO** che il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha precisato di recepire l'intesa sul testo che è stato trasmesso;

**ACQUISITO** l'assenso del Governo;

**SANCISCE INTESA**

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sullo schema di decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per gli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali – 2023.

Il Segretario  
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente  
Ministro Roberto Calderoli

26/1/2023



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

23/117/CU01/C1

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO PER GLI  
AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI RIPARTIZIONE DEL FONDO  
PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE PER GLI  
INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI  
– 2023**

**Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.**

***Punto 1) O.d.g. Conferenza Unificata***

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa, con la richiesta al Governo di valutare l'istituzione di fondi dedicati per superare il divario sociale, territoriale e infrastrutturale delle aree interne e disagiate e a rischio spopolamento nonché per far fronte al dissesto idrogeologico ed alle conseguenze del terremoto, in particolare per i territori dell'Italia centrale.

La Conferenza chiede altresì al Governo l'accoglimento delle proposte emendative e delle osservazioni come di seguito riportate:

**2.4.**

Il quarto comma dell'articolo 2 è soppresso.

**3.9**

Il nono comma dell'articolo 3 è soppresso.

**2.6**

All'articolo 2, sesto comma, le parole "*come previste dalle programmazioni regionali,*" sono soppresse.

**3.10**

All'articolo 3, decimo comma, le parole "*come previste dalle programmazioni regionali,*" sono soppresse.

**2.3**

All'articolo 2, terzo comma, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

*"a) misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani, tra cui interventi di recupero degli elementi tradizionali del paesaggio rurale e di manutenzione straordinaria finalizzata al ripristino di aree danneggiate da eventi calamitosi e da avversità atmosferiche eccezionali."*

**3.8**

L'articolo 3, ottavo comma, è sostituito dal seguente:

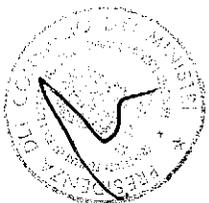
*"8. Le risorse di cui al comma 1, sono destinate a sostenere, a realizzare e a promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di*

sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni per le finalità di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con riferimento a:

- a) interventi di rigenerazione urbana;
- b) interventi di efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici;
- c) interventi di manutenzione della viabilità;
- d) interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica;
- e) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Community;
- f) misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani, tra cui interventi di recupero degli elementi tradizionali del paesaggio rurale e di manutenzione straordinaria finalizzata al ripristino di aree danneggiate da eventi calamitosi e da avversità atmosferiche eccezionali;
- h) interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- i) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
- j) misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
- k) interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione;
- l) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori.”

#### **Osservazioni:**

1. Sopprimere il comma 4 dell'articolo 2 e il comma 9 dell'articolo 3 in quanto il ***referimento alle Province e Città Metropolitane è da considerarsi incluso nella formulazione dell'articolo 1, comma 1***, nelle parole: “interventi di competenza delle regioni e degli enti locali”.
2. Integrare, la linea di intervento prevista all'articolo 2, comma 3, lett. b) e relativa al dissesto idrogeologico al fine di consentire altresì la realizzazione di interventi di recupero degli elementi tradizionali del paesaggio rurale e di manutenzione straordinaria finalizzata al ripristino di aree danneggiate da eventi calamitosi ed avversità atmosferiche eccezionali.
3. Integrare e modificare, le linee di intervento previste all'articolo 3, comma 8, come segue:
  - Inserire le lettere a), c), d), e), f) e g) dell'articolo 2, comma 3, tenuto conto della formulazione proposta al precedente punto 2: ***tale modifica consente alle Regioni un migliore impiego delle risorse disponibili di cui alla tabella B dello stesso articolo 3***;
  - Modificare la lettera b) sostituendo le parole “edifici adibiti ad uffici pubblici” con le parole “edifici e impianti pubblici”, ***al fine di ricomprendere un***



*maggior numero di interventi possibili, tra cui ad esempio quelli sugli impianti sportivi.*

4. Introdurre una previsione che consenta l'utilizzo di una parte delle risorse per la copertura di spese di natura corrente (animazione territoriale, incarichi di supporto specialistico per la costruzione di strategie di sviluppo, formazione, comunicazione, ...) strettamente correlate alle spese di investimento, che dovranno comunque costituire la quota preponderante. *Tale richiesta è motivata dalla considerazione che tali spese, che al momento non trovano copertura finanziaria, sono necessarie per lo sviluppo di alcuni interventi, ad esempio le Green Communities e CER, nonché dal fatto che i piccoli comuni montani hanno oggettive difficoltà nell'utilizzo delle risorse per investimenti (con rischi anche sulla finalizzazione della spesa e la conseguente necessità di revoca e/o di mancata assegnazione delle risorse). Prevedere la possibilità di coprire costi in parte corrente può peraltro consentire di attivare azioni di supporto da parte delle regioni e/o incarichi da parte degli EELL per rafforzare la capacità amministrativa.*

Roma, 26 luglio 2023



